

■ La sala studio della biblioteca accoglie l'arte di Cesare Roccati: alle 17 di domani, sabato, il figlio Gigi e la moglie Luciana Santaroni doneranno al Comune "La Città Donna", scultura realizzata nel 2007 dal giornalista-artista. Ingresso libero dalla biblioteca (via Vittorio Emanuele II 1): la cerimonia, che si terrà nel giorno in cui Roccati avrebbe compiuto 76 anni, sarà il primo atto della collaborazione fra Chieri e l'associazione Cesare e Vigin Roccati, creata dalla famiglia per celebrare i due artisti. «Quest'anno cade il decennale della morte di Cesare, subito dopo i cinquant'anni dalla scomparsa di Vigin - ricorda Gigi Roccati - E'

L'arte di Roccati in aula studio Domani arriva la scultura donata alla biblioteca

il momento giusto per valorizzare le loro opere come "bene comune" per tutti». Nei prossimi mesi la sala studio verrà intitolata a Cesare e Vigin Roccati: l'obiettivo dell'associazione è trasformarla in uno spazio permanente in cui esporre ulteriori opere dei due artisti, ospitare eventi, offrire iniziative culturali. Nel frattempo, il 10 maggio, sarà presentato al Salone del Libro "L'uomo che coltivava conchiglie

- autobiografia di una giornalista" (ore 18,30). Edito da ADD e in libreria dal 9 maggio, è in stampa grazie al contributo di Stampa Subalpina, Ordine dei Giornalisti e Centro Pestelli. Contiene prefazioni di don Luigi Ciotti e Marco Zatterin, uno scritto del curatore Olga Gambari e gli interventi di moglie e figlio: «E' un volume di memorie che papà mi ha lasciato e che attraverso la storia del Paese nel secolo breve - ripercorre Gigi Roccati - Chie-

ri ha un ruolo fondamentale nella parte iniziale dell'autobiografia, quella dedicata ai primi anni della sua vita. In tutto ci sono trecento pagine con un inserto fotografico a colori». La memoria personale di Roccati parte dall'infanzia di provincia, la vita nel dopoguerra a Chieri, con i suoi "12.000 abitanti e 12 chiese" e poi il passaggio a Torino, con la Fiat, l'autogestione, il sindacato, La Stampa, l'arte. Quindi



Cesare Roccati

il ritorno fra le sue colline: «Negli ultimi anni papà ha iniziato a dedicarsi alle sue sculture in legno, poi dipinte con mille colori - aggiunge il figlio - Oltre a donarne una al Comune, abbiamo deciso di mo-

strarle a tutti: la prima tappa del progetto espositivo, sarà una corposa mostra all'Imbiancheria del Vajro, che vedrà il dialogo tra opere di Luigi e Cesare Roccati a ottobre: così sarà a cavallo fra Artissima e la Fiera di San Martino». Oltre a quadri e sculture ci saranno video, gigantografie, stralci da interviste che li riguardano e voci narranti diffuse: «Nella primavera 2019 organizzeremo focus per entrambi in luoghi rappresentativi: il Circolo della Stampa di Torino si è preso l'impegno di esporre sculture di Cesare Roccati nella sede di Palazzo Ceriana Mayneri, mentre opere e documenti di "Vigin" saranno accolte in alcune sale della Pinacoteca Albertina».



CULTURA

■ «Avevo 11 anni, da poco studiavo il sassofono con la Filarmonica Chierese. Il maestro Guido Bonziglia, ex maresciallo dei carabinieri, un giorno mi disse vuoi entrare al Conservatorio è meglio che inizi a "soffiare dentro" anche al clarinetto». Sono questi gli esordi del chierese Diego Mascherpa, col suo clarinetto tra i protagonisti del Torino Jazz Festival (programma all'indirizzo www.torinojazzfestival.it). Mascherpa si esibirà oggi, venerdì, alle 21,30 al Jazz Club Torino di piazza Valdo Fusi, con il "Paolo Ricca Group", band nata nel 2006 di cui fanno anche parte Paolo Ricca (Fender Rhodes piano), Andrea Manzo (basso) e Maurizio Plancher (percussioni). Tra i brani in programma anche quelli tratti dall'album "Mumble", pubblicato quest'anno, in cui Mascherpa ha un ruolo chiave: «In realtà mi ritengo più un sassofonista che un clarinetista - afferma Mascherpa, 53 anni, ora di casa ad Andezeno - Ma nel nostro concerto il clarinetto avrà un ruolo "alieno", caratterizzante anche se poco usuale rispetto alla norma».



Diego Mascherpa (foto di Luca Bellinzona)

farlo, assolutamente. Mettendo in conto di dover affrontare molti sacrifici, e dover studiare, stu-

diare, studiare. Nella musica non si può vivere di rendita: se abbandoni lo strumento per un mese, il mese successivo dovrai pagare un caro prezzo». In Italia si può vivere di musica? «Abbiamo molti ottimi musicisti, ma solo il 5% riesce a vivere solo suonando». E all'estero? «La musica viene considerata con più serietà. Mi è capitato di suonare per una settimana a Tokyo: il pubblico arrivava già avendo ascoltato i brani in programma, già conoscendo le biografie degli artisti del gruppo. E quando cominciai a suonare in silenzio quasi religioso». Qual è lo stato di salute del jazz in Italia? «Buono, con una ripresa di attenzione da parte del pubblico, anche tra i giovani: parte del merito va anche a

organizzatori competenti e intelligenti, com'è per esempio Diego Borotti del Torino Jazz Festival. Intendo il jazz nel suo insieme: puro, rock, d'avanguardia. Anche se magari i puristi non saranno tanto d'accordo». In che senso? «Un brano jazz classico parte da un tema che di solito è semplice, 12, 24 o 32 battute, che è pretesto per l'improvvisazione». Quindi ogni esecuzione è diversa dalle altre, alla "Paganini non ripete"? «Proprio così, ma nella musica non è una novità: già Bach, Mozart, Chopin erano dei grandi improvvisatori. Improvvisando cogli l'emozione del momento, metti sul piatto la tua capacità di fare musica, le tue idee e la tua esperienza».

Enrico Bassignana

Don Bosco e Giovine Italia nel libro di Rodolfo Neri giovedì in biblioteca

Il sogno lucido di Teresio

■ Un libro "con" don Bosco, ma non "su" don Bosco: è "I sogni di Teresio" che l'autore, il pinese Rodolfo Alessandro Neri, presenterà giovedì alle 17,30 nella biblioteca "Francone" (via Vittorio Emanuele I, ingresso libero). La dimensione del sogno è infatti cruciale, nella vicenda. Quasi si trattasse di rispondere alla domanda "Sogno o son desto?", perché il protagonista sperimenta una particolare modalità, il "sogno lucido", in cui la persona addormentata interagisce con vari personaggi, e tra essi don Bosco. Neri, medico radiologo in pensione e studioso di alchimia e di testi antichi, colloca il suo romanzo (Yume, 190 pagine, 15 euro) nell'800 torinese: un'epoca segnata da grande povertà, dalla guerra, da una lotta sotterranea contro l'assolutismo sabauda, ma anche dalla presenza di "Santi sociali" impegnati a combattere la miseria e il degrado. Teresio, il protagonista, nasce orfano perché la madre muore nel darlo alla luce. Il ragazzino è costretto presto a lavorare per sopravvivere, e dimostra una particolare abilità nel lavoro al ferro, a montare e riparare serrature. Per l'intelligenza che manife-



Rodolfo Alessandro Neri

sta viene avvicinato da alcuni componenti della società segreta "Giovine Italia", che si propone di arrivare a un governo più giusto. Nel racconto di Neri, e in parte è inevitabile, c'è anche tanto Chierese. Quando era con i congiurati, proprio a Chieri Teresio si reca per compiere una importante missione, recuperare dei documenti che se fossero finiti nelle mani della polizia avrebbero causato gravissimi pericoli. E proprio in quel frangente Teresio incontra per la prima volta Giovanni Bosco, all'epoca studente di seminario, impegnato nella celebre sfida col salitambanco. E poi ci sono Castelnuovo, Arignano col suo lago (il pro-

tagonista è tra i lavoratori che scavano l'ampio bacino artificiale) e la frazione morionese di Lovencito: qui Teresio troverà riparo dopo essere fuggito da Torino, in attesa che maturino gli eventi che gli metteranno in mano un archibugio, col quale attendere alla vita di don Bosco. Però il fondatore dei salesiani sopravvive, e poi incontra il suo mancato assassino cui offre un regalo ben singolare: la pallottola di piombo che avrebbe potuto ammazzarlo. Per Teresio è il momento culminante: il cospiratore, il rapinatore, la persona disperata e senza futuro cede di fronte a chi dice «Desidero diventare tuo amico». L'epilogo è vicino, Teresio deve solo prendere la decisione che ancora una volta cambierà la sua vita, questa volta in modo definitivo: perché la porta di don Bosco è sempre aperta. In un ultimo sogno Teresio vede un enorme elefante che gli sbarrava la strada per Valdocco, ma trova in sé la forza per superarne la mole ingombrante. Don Bosco accoglie Teresio, che metterà le sue conoscenze di fabbro al servizio dei ragazzi delle scuole professionali, che cercano di imparare un mestiere che consenta loro una vita onesta, e gli impone due condizioni. La prima è smettere di chiedere scusa per le sue malefatte, la seconda è quella di non essere mai triste: «Ricordati che qui regna l'allegria». L'epilogo lo lasciamo al lettore. Commenta Neri, accennando al tema del sogno: «La nostra vita sarebbe dunque assai più ricca di quanto avvertiamo comunemente, poiché esiste un territorio in cui forse ci si può trasferire quando si cade addormentati, un ambiente di cui abbiamo coscienza, ma che rimane ancora tutto da scoprire».

VERDE ETÀ SI SPOSTA

Attività alla "casetta" delle Maddalene e balli all'area Caselli

■ Il gruppo Solidarietà per la verde età cambia in parte la sede, e comunica gli appuntamenti fino a giugno. «Dei nostri due appuntamenti settimanali solo quello del giovedì sarà al Centro giovanile dell'area Caselli - annuncia per il direttore Pietro Abbatriatico - Quello del venerdì si svolgerà alla

"casetta" delle Maddalene, in via della Resistenza 5». In entrambi i giorni l'orario è 15-18. Informazioni: 011-9471559; tesseramento annuale 12 euro, 18 per le coppie. «Svolgiamo diverse attività, tutte rivolte agli anziani - prosegue Abbatriatico - Al giovedì abbiamo la scuola di ballo e di "movimento a ritmo", all'area Caselli»; prossimi appuntamenti il 19 e 26 aprile; a maggio il 3, 10, 17, 24, 31; a giugno il 7, 14, 21, 28.

SABATO COI BIMBI

Mucche e formaggio arte per piccini e baule di travestimenti

■ Giochi e gite per i bimbi, laboratori e visite al nido per mamma e papà. Domani si comincia alle 9,30 a Cascina Martinè, sede della gita organizzata dal Borgo dei Bimbi gestito dall'associazione Cogen (strada Tetti Marsino 10). Oltre ai giochi, grandi e piccoli potranno dar da mangiare agli animali, provare a mungere le mucche e fare il formaggio, che si potrà mangiare e portare a casa. Possibile il pranzo al sacco. Iscrizioni: indicare nome, cognome ed età del bambino inviando una mail a borgobimbi@gmail.com o chiamando nel pomeriggio il 328-038.00.27. E' previsto un contributo di 5 euro. Alle 10 di domani apre al pubblico l'asilo nido Colibrì di via Pascoli 11: i genitori dei futuri iscritti potranno visitare gli spazi, incontrare il personale e ricevere informazioni sulle attività (ingresso libero). L'iniziativa fa parte del progetto Nidi comunali aperti. Stessa ora e sede per il Viaggio nell'arte, laboratorio creativo organizzato nell'ambito del progetto Slow Time, rivolto a bimbi da 0 a 5 anni e ai genitori (dev'essere presente almeno un adulto): si riscopre una delle più famose correnti artistiche. L'evento è a cura della Cooperativa Terzo Tempo: prenotazione consigliata allo 011/940.57.79 o a info@terzo-tempo.it. Alle 16,25, sempre per Slow Time, lo Spazio Piccoli della Sezione Ragazzi della biblioteca (via Vittorio Emanuele II 1), ospita il Baule dei travestimenti, attività promossa dal Cogen per consentire ai bimbi di trasformarsi in personaggi di fantasia. L'iniziativa è gratuita e rivolta a famiglie con bambini in età fino a 6 anni. Anche in questo caso è richiesta la presenza di almeno un adulto. Non è necessaria la prenotazione ma, per questioni logistiche, è consigliata l'iscrizione via e-mail biblioteca@comune.chieri.to.it o telefonando allo 011/942.84.00.

TEATRO DUOMO

Sotto le stelle di Bubble la vita di un partigiano tra paure e ricordi

■ Al teatro Duomo va in scena la Resistenza: "Miravo alle stelle" racconta la storia di un partigiano che, isolato in una cascina, aspetta una telefonata e ripercorre gli ultimi mesi della sua vita. Stasera va in scena il terzo spettacolo di Bubbles, rassegna teatrale organizzata dall'Accademia dei Folli con il contributo di Comune e fondazione Piemonte dal Vivo. Appuntamento alle 21 al teatro di via Balbo con il testo teatrale scritto da Enrico Lotti. Regia di Carlo Roncaglia, anche protagonista dello spettacolo con Enrico Dusio. La recitazione è accompagnata dalla musica di Enrico De Lotto al contrabbasso, Vincenzo Novelli alle chitarre e Giò Dimasi alle percussioni. Introducono gli organizzatori: «Il protagonista ricorda i duri giorni da partigiano, l'arresto, il suo amore lontano, i suoi dubbi, le sue paure. E' un viaggio toccante dove gli ideali e ogni tipo di retorica finiscono in secondo piano rispetto all'Uomo, alla sua forza e fragilità». Musiche, parole e storie risalgono a valli e uomini di 70 anni fa: «E' il terreno in cui è nata la Repubblica italiana. Un intenso lavoro di ricerca fra le pagine dell'epoca ha portato alla luce scritti di uomini e donne che vissero la Resistenza in terra piemontese, tra Torino e le infinite valli montane e collinari. Si va dai diari degli eroi sconosciuti di montagna alle lettere di autori di fama come Primo Levi o Emanuele Artom: da lì la drammaturgia attinge per accorpale in una piccola grande storia, unica ed emblematica». Il biglietto costa 15 euro. Disponibili abbonamenti per tutti o una parte dei 10 spettacoli della stagione (in biglietteria o alla Libreria della Torre di via Vittorio Emanuele II 34): 40 euro per quattro serate, 60 per sei e 100 per l'intera rassegna. Informazioni: 011/074.02.74, www.accademiadefolli.com o info@accademiadefolli.com

A PICCOLI PASSI

Camminata "magica" col mago Contini Si parte da Pessione

■ Riparte con il sole, tra natura e magia l'edizione 2018 di "A piccoli passi", le camminate a misura di bambino organizzate dall'associazione Camminare Lentamente con il nido comunale Il Cucciolo. Oggi, venerdì, l'appuntamento è a Pessione con "A sapso con il mago", passeggiata di 4,5 chilometri in piano, nelle campagne della frazione, con visita alla cappella di San Liborio e merenda finale alla materna "Luigi Rossi". Ospite d'onore il mago Natalino Contini, illusionista chierese, insegnante al circolo "Amici della magia" di Torino: diventerà i bambini lungo il cammino con giochi di micromagia. La partecipazione è gratuita. Ritrovo alle 16,45 nel piazzale del cimitero di via Castelguelfo. Partenza alle 17. Info: 389.673.62.48 o 349.721.07.15.